

**Milano, giovedì 27 Settembre 2018.** L'Italia ha l'opportunità di rafforzare l'economia e creare 19.225 posti di lavoro entro il 2030 grazie al passaggio da un sistema di trasporto basato sulle importazioni di benzina e diesel ad una mobilità alimentata da energie rinnovabili di produzione nazionale. Questo è quanto emerge da un nuovo studio, coordinato dalla European Climate Foundation, da Transport & Environment e dalla Fondazione Centro Studi Enel, che raccoglie le idee di diverse parti interessate nel settore della mobilità e dell'energia in Italia (1).

Secondo quanto descritto nello studio, dal titolo "**Fuelling Italy's Future: Come la transizione verso la mobilità a basso contenuto di carbonio rafforza l'economia**" (2), **la transizione verso l'uso di veicoli a basse e zero emissioni di carbonio in Italia contribuirà nel 2030 ad aumentare il PIL di 2,396 miliardi di euro** (rispetto allo scenario di riferimento). Ciò consentirà all'Italia non solo di minimizzare la propria esposizione alla volatilità del prezzo del petrolio ma anche di massimizzare il mercato dell'energia solare ed eolica di produzione nazionale, aumentando di conseguenza la sicurezza energetica del paese.

Grazie alla transizione verso una mobilità a basse emissioni di carbonio, verrà affrontato anche il problema della cattiva qualità dell'aria legata al trasporto passeggeri, così da evitare 1.100 decessi prematuri entro il 2030 e prevenire un numero significativo di tumori polmonari, bronchite cronica e asma.

### **I risultati chiave:**

- **Crescita economica:** L'Italia ha l'opportunità di ridurre le perdite per l'economia dovute all'importazione di combustibili fossili per i trasporti e di ridurre l'esposizione dei consumatori alla volatilità dei prezzi del petrolio, sostituendo il petrolio importato con la propria energia solare ed eolica. Nel 2017 l'Italia ha importato ben 15,9 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi raffinati. Secondo lo studio, **se si tagliassero le importazioni di petrolio, si potrebbe ottenere un risparmio cumulato di circa 21 miliardi di euro entro il 2030 e di 377 miliardi di euro entro il 2050**, determinando una ripresa della bilancia commerciale italiana.

- L'industria petrolifera impiega relativamente poche persone in Italia, in quanto nel 2017 per ogni milione di euro di valore aggiunto, il settore petrolifero in Italia ha creato solo 3,5 posti di lavoro, mentre i settori dell'elettricità e dell'idrogeno hanno un'intensità di lavoro quasi 5 volte superiore. Secondo quanto emerge dallo studio, **la transizione verso una mobilità a basse emissioni di carbonio produce un impatto positivo netto sull'occupazione. Infatti, saranno creati ben 19.225 nuovi posti di lavoro nel 2030 e più di 50.000 nel 2050.** Tuttavia, è evidente la necessità di interventi politici mirati per assistere i lavoratori che perderanno il proprio posto di lavoro durante la fase di cambiamento e consentire loro di occupare i posti di lavoro creati altrove nell'economia.
- L'industria automobilistica italiana ha subito una sostanziale perdita di competitività nell'ultimo decennio. **La transizione verso nuove tecnologie e sistemi di propulsione più avanzati rappresenta un'opportunità per migliorare la**

**competitività dell'industria automobilistica italiana, concentrandosi sulle nuove filiere e sulle mutevoli esigenze dell'industria automobilistica europea.** In particolare, se i costruttori italiani di automobili torneranno ad essere all'avanguardia in Europa nello sviluppo di auto per uso urbano efficienti e di piccole dimensioni, allora vi sarà la possibilità di riguadagnare le quote di mercato interno erose nell'ultimo decennio.

- **Impatto sui consumatori:** La transizione verso una mobilità a basse emissioni di carbonio comporta il passaggio verso veicoli con un costo di acquisto maggiore ma con costi di manutenzione inferiori, che compensano il maggior costo di acquisto iniziale. Secondo quanto previsto dallo scenario TECH dello studio, **nel 2030 il costo totale di proprietà di un'auto, considerando la vita utile media di un'auto a batteria di piccole dimensioni, diventerà inferiore a quello di un'auto a benzina convenzionale.** Il motivo è riconducibile a costi di carburante e di manutenzione inferiori, che consentiranno ai **consumatori di risparmiare circa 917 euro all'anno nel 2030**, nonché ad una **riduzione del costo di acquisto dei veicoli elettrici a batteria**, grazie ai minori prezzi delle batterie.
- **Salute:** Le principali città italiane risentono dell'inquinamento atmosferico, causato principalmente dalle emissioni di un parco veicolare dominato dal motore endotermico. Una mobilità a basse emissioni di carbonio può contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico diminuendo sostanzialmente **le emissioni di NOx e PM delle automobili.** Lo studio mostra che tali emissioni **possono essere ridotte rispettivamente del 50% e del 63% rispetto ai livelli del 2017, avvicinandosi allo zero nel 2050.** Grazie alla riduzione dell'inquinamento atmosferico causato dalle emissioni di gas di scarico delle auto, lo scenario TECH mostra che **nel 2050 si risparmieranno circa 114.644 anni di vita, per un equivalente di quasi 1.400 vite. Nello stesso tempo si potranno prevenire anche circa 2.000 casi di cancro ai polmoni e 12.600 casi di bronchite cronica.**
- **Investimenti in reti e infrastrutture di ricarica:** Un'infrastruttura di ricarica sufficiente e accessibile al pubblico è un fattore chiave per accelerare l'adozione di una mobilità a basse emissioni di carbonio, come menzionato anche nel piano nazionale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (3) ed elettrici ad idrogeno (4). Si stima che **fino al 2030 saranno necessari 3 miliardi di euro per investire nelle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici. Di questi, 1,8 miliardi di euro serviranno a fornire infrastrutture di ricarica accessibili al pubblico.**

Tuttavia, lo studio avverte che per accompagnare e gestire la transizione verso una mobilità a basse emissioni di carbonio sono essenziali degli interventi politici mirati e lungimiranti, al fine di generare occupazione di qualità, soprattutto in termini di adattamento e riconversione dei lavoratori e delle regioni particolarmente colpite da un declino di lungo periodo nella produzione di auto a benzina convenzionali, e garantire la sostenibilità sociale, ambientale ed economica della transizione.

Il team che ha realizzato l'analisi tecnica, costituito dalle società di consulenza Cambridge Econometrics, Element Energy e dal centro di ricerca CERTeT dell'Università Bocconi, ha lavorato coordinandosi con la European Climate Foundation, Transport & Environment e la Fondazione Centro Studi Enel. Inoltre, un gruppo di lavoro composto da diverse parti interessate qualificate e che operano al livello locale, ha garantito uno scambio di opinioni costruttivo e trasparente e ha fornito dei consigli sull'analisi per valutare i limiti entro i quali le tecnologie dei veicoli possono contribuire a ridurre le emissioni di carbonio delle automobili in Italia.

Questo studio è stato integrato con un'analisi sull'impatto che la transizione verso una mobilità a basse emissioni di carbonio può avere sulla rete elettrica (sinergia tra trasporto e sistema elettrico), ad opera della società di consulenza Element Energy, e con un'analisi sulla valutazione degli impatti sulla salute in Italia, realizzata dal centro di ricerca CERTeT dell'Università Bocconi.

## Commenti

### **Veronica Aneris, Esperta Nazionale per l'Italia, Federazione europea Transport & Environment**

"Lo studio giunge alla conclusione che, se gestita con le giuste politiche, la transizione verso la mobilità a zero emissioni può generare in Italia un circolo virtuoso a beneficio di tutti. Centrale è la riduzione nell'uso dei combustibili fossili: a parità di valore prodotto, il settore del greggio in Italia, impiega solo 3,5 lavoratori, il settore elettrico 5 volte tanto. Più le importazioni di petrolio saranno ridotte e sostituite da energia solare ed eolica prodotta in Italia, maggiori saranno i benefici per l'economia nazionale, per la società, per l'ambiente e la salute. Le negoziazioni in agenda a Bruxelles per i prossimi giorni sugli standard CO2 per auto e furgoni post 2020, sono cruciali in questo senso e i decisori politici hanno un'occasione unica per migliorare la qualità della vita di tutti "

### **Oliviero Baccelli, Direttore, CERTeT**

"L'obiettivo del contributo del CERTeT al progetto è stato quello di dare un valore economico a due aspetti particolarmente rilevanti per la qualità della vita nelle grandi città italiane, tenendo conto che per tutte le grandi città della pianura padana il livello di qualità dell'aria è un elemento critico, molto sentito dai cittadini. Le analisi sulla riduzione dei costi per le spese mediche e sull'incremento della produttività sul lavoro evidenziano come la spinta verso la mobilità elettrica può contribuire ad elevare la qualità della vita e non solo quella dell'aria.

### **Luisa Crisigiovanni, Segretario Generale, Altroconsumo**

Se è vero che una macchina elettrica nel 2030 consentirà un risparmio annuo di circa 900€ rispetto ad un'alimentazione convenzionale, ciò potrebbe favorire la domanda di tali auto con beneficio per salute e ambiente, nonostante il costo dell'investimento iniziale. Per questa svolta però, sono necessari investimenti infrastrutturali negli apparati di ricarica.

### **Luigi De Rocchi, Responsabile Divisione Studi e Ricerche, COBAT**

"Gli scenari previsionali di crescita della mobilità elettrica, elaborati nel report, consentono di avere delle informazioni essenziali per immaginare in quale nuovo mondo ci troveremo ad operare nel prossimo futuro. Ciò è di vitale importanza per COBAT affinché continui a svolgere al meglio la propria attività di raccolta e riciclo, anche in riferimento ad accumulatori a tecnologia complessa come quelli utilizzati per la trazione elettrica."

### **Alberto Dossi, Presidente, H2IT**

"Questo report risulta rilevante per H2IT in quanto rispecchia la visione dell'Associazione sul futuro della mobilità sostenibile elettrica a fuel cell. Infatti, i veicoli elettrici a idrogeno (FCEV) con le necessarie stazioni di rifornimento, sono riconosciuti nello studio tra le soluzioni di maggior interesse, con la diffusione delle prime flotte di veicoli già nel periodo 2020-2030 e il mercato di massa dal 2030. Brevi tempi di ricarica e lunghe autonomie costituiscono, già oggi, i punti di forza di questa tecnologia. Infine, l'idrogeno rappresenta una delle soluzioni più interessanti per lo stoccaggio di fonti elettriche rinnovabili quali fotovoltaico ed eolico, in grado di utilizzare l'extra produzione di energia elettrica in momenti non favorevoli al consumo o alla distribuzione."

### **Francesco Fontana Giusti, Direttore Comunicazione & Immagine, Renault Italia**

"La mobilità elettrica è una sintesi di innovazione tecnologica, sostenibilità dei trasporti ed efficienza energetica. Con un approccio pionieristico, Renault si impegna da anni in questa transizione che rappresenta una sfida ambientale e, al tempo stesso, un'opportunità di sviluppo. Case auto, utility

energetiche, istituzioni, operatori pubblici e privati hanno oggi la possibilità di collaborare sinergicamente per accompagnare e promuovere questo cambiamento rivoluzionario della mobilità”.

**Pete Harrison, Direttore Esecutivo, Politiche Europee, European Climate Foundation**

“Le auto italiane sono sempre state tra le più eleganti ma, per competere nel mercato automobilistico del futuro, dovranno anche essere costruite con le tecnologie del futuro. Modernizzare il sistema della mobilità in Italia può anche portare a molteplici vantaggi economici: minori costi relativi all'importazione di petrolio; minori costi ospedalieri per il trattamento delle malattie causate dall'inquinamento atmosferico; costi ancora più bassi per la pulizia dei magnifici monumenti italiani”.

**Dino Marcozzi, Segretario Generale, MOTUS-E**

“La forza di questo studio è che si applica su tutta la filiera in maniera rigorosa valutando i significativi vantaggi ambientali, l'impatto contenuto sulle reti elettriche e i possibili risvolti socio-economici positivi, creando un terreno fertile per ulteriori analisi su scenari di penetrazione in altre applicazioni oltre a quella privata. Nostro compito sarà, forti anche dei risultati dello studio, realizzare le condizioni politiche e industriali che rendano reale nel breve periodo lo scenario più vantaggioso descritto in Fuelling Italy's Future.”

**Carlo Meazzi, Segretario Generale, FLAEI CISL**

“Lo sviluppo di un sistema di trasporti a bassa intensità di CO2 ci avvierà verso un'economia sempre più decarbonizzata e questa opportunità va colta. In questo contesto questo studio ci aiuta a capire gli impatti che potrebbero esserci sul sistema Italia e con obiettività non nasconde i rischi e le sfide da affrontare ma nello stesso tempo fa rilevare i benefici e le opportunità. Benefici e opportunità che possono essere colti solo se viene sviluppata una puntuale azione politica che miri a rafforzare ricerca e nuovo sviluppo tecnologico al fine di promuovere una filiera italiana dell'innovazione in un settore nel quale la competitività e conseguentemente i posti di lavoro, si giocheranno sempre più sulla qualità e sempre meno sul costo.”

**Pietro Menga, Presidente, Cives CEI**

"Fuelling Italy's Future dimostra che il passaggio alla e-Mobility porterebbe anche per l'Italia a un saldo positivo per l'occupazione, e che, condotto con la medesima metodologia per altri Paesi, permette di confrontare l'efficacia delle diverse politiche industriali adottate".

**Raimondo Orsini, Direttore, Fondazione per lo sviluppo sostenibile**

“Questo studio dimostra che se vogliamo rispettare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e migliorare la qualità dell'aria nelle nostre città dobbiamo realizzare una transizione verso la green mobility nei prossimi 10 anni con un approccio decisamente più veloce ed ambizioso del “business as usual”. E l'elemento più utile della ricerca è il fatto che questa mobilità a basse emissioni, se realizzata insieme alle imprese italiane e guidata saggiamente a livello normativo, invece di essere un costo, può rappresentare un volano di crescita per la nostra economia. Non possiamo perdere questo treno e lasciare ad altri il vantaggio del cambiamento. Ma ci vuole un cambio di passo.”

**Carlo Papa, Direttore, Fondazione Centro Studi Enel**

"La collaborazione, nel corso della ricerca, con studiosi di primo piano, leader di spicco della trasformazione energetica e prestigiosi rappresentanti della società civile è stata un'esperienza di certo arricchente. Un approccio aperto nello scambio di conoscenze complementari è stato fondamentale per raggiungere un ampio consenso sull'impatto indubbiamente positivo, per l'Italia e gli italiani, del passaggio dai combustibili fossili alla mobilità sostenibile. Una rapida diffusione delle auto elettriche grazie ad una sempre più ampia scelta di veicoli, a politici e funzionari pubblici lungimiranti e alla disponibilità di infrastrutture innovative sta dimostrando e dimostrerà sempre più che l'elettricità rappresenta il vettore energetico del futuro nel settore dei trasporti - così come in altri settori - assicurando sostenibilità, resilienza e sviluppo economico".

**Angelo Maria Petroni, Segretario Generale, Aspen Institute Italia**

"Il percorso intrapreso dall'Europa porterà entro i prossimi venti anni alla scomparsa dei veicoli inquinanti e alla piena acquisizione di veicoli a zero emissioni. La mobilità elettrica è un fattore essenziale di questo scenario. Diventa dunque fondamentale per l'Italia recuperare il ritardo in questo settore attraverso delle politiche capaci di produrre investimenti tecnologici e infrastrutturali, raccogliere il consenso dell'opinione pubblica e produrre ricadute economiche e sociali per il paese."

**Camillo Piazza, Presidente, Classe Onlus**

"Class onlus, si occupa da molti anni di mobilità elettrica, essendo stata anche selezionata per la sperimentazione italiana che riguarda la gestione del service provider sul libero mercato, nel campo dell'installazione di colonnine di ricarica. Lo studio FIF rafforza e incrementa la consapevolezza che il passaggio alla mobilità elettrica crea un impatto positivo, sia in termini economici che di salvaguardia dell'ambiente."

**Alberto Piglia, Responsabile E-Mobility, Enel X**

"Lo studio rappresenta un'analisi di scenario significativa riguardo la mobilità del futuro e i relativi impatti. La transizione verso trasporti a bassa intensità di carbonio non può prescindere dalla diffusione del vettore elettrico, che, oltre a migliorare l'impatto ambientale, si dimostra essere un'importante occasione di sviluppo sociale ed economico per l'Italia. La mobilità elettrica contribuisce ad aumentare la qualità della vita nelle città e la salute dei cittadini, liberando risorse per la crescita economica del Paese attraverso il miglioramento del bilancio energetico Nazionale a favore delle rinnovabili. La mobilità elettrica è la migliore alternativa per coniugare sostenibilità ambientale, sviluppo economico e salute per i cittadini."

**René Schroeder, Direttore Esecutivo, Eurobat:**

"Questa analisi dimostra che il passaggio all'ibridazione e all'elettrificazione dei trasporti rappresenta un'importante opportunità per l'Italia, l'industria italiana delle batterie e quella automobilistica. Siamo fiduciosi che i futuri sviluppi di tutte le tecnologie delle batterie contribuiranno alla decarbonizzazione del settore italiano dei trasporti, come dimostra questo studio".

**Stefano Scainelli, CEO, Scame Parre Spa**

"Supportare la rivoluzione silenziosa della mobilità elettrica per Scame non significa solo fornire soluzioni efficaci ed efficienti ma riteniamo indispensabile contribuire attivamente a formare una coscienza sociale consapevole. In questa ottica lo studio riveste un valore importante in quanto sono emersi dati concreti dai quali si potranno basare le scelte da cui dipenderà il futuro nostro e dei nostri figli."

**Gianni Silvestrini, Direttore scientifico, Kyoto Club**

"La transizione verso la mobilità elettrica rappresenta una tendenza irreversibile. Quello che invece non è scontato è il ruolo che avranno le imprese italiane.Cogliere questa opportunità dipenderà dalla capacità e audacia della nostra industria, ma anche dalle politiche del Governo sul fronte della domanda e su quello dell'innovazione."

**Contatti stampa:**

Cristina Aroldi  
Strategic Communications Associate  
European Climate Foundation  
T:+32 (0)2 893 92 30  
cristina.aroldi@europeanclimate.org

**Note:**

1. ABB, Altroconsumo, Aspen Institute Italia, Cives Cei, Class Onlus, Cobat, Enel X, Eurobat, Fiamm, Flaei Cisl, Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, H2IT, Kyoto Club, Motus E, Renault Italia, Scame. Le informazioni e conclusioni di questo rapporto rappresentano gli autori ma non devono essere considerate vincolanti per le aziende e le organizzazioni coinvolte.

2. “Fuelling Italy’s Future: Come la transizione verso la mobilità a basso contenuto di carbonio rafforza l’economia”: [LINK to ECF website](#)

3. PNIRE - [Piano Nazionale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica](#).

4. Viesi, D., Crema, L. and Testi, M., 2017, The Italian hydrogen mobility scenario implementing the European directive on alternative fuels infrastructure (DAFI 2014/94/EU), International Journal of Hydrogen Energy, 42(44), pp.27354-27373;